

TOWARDS AN AGE-FRIENDLY CITY

7 FEBBRAIO - TEMPLE UNIVERSITY – ROME CAMPUS

Buon pomeriggio a tutti,

un grazie sincero alla Temple University per avermi invitata. Mi rincresce non poter essere presente, ma problemi di salute me lo impediscono. La presentazione del progetto “Age-friendly activists”, co-finanziato dal programma dell’Unione Europea Erasmus+, mi dà comunque, attraverso questo saluto, l’opportunità di fare con voi il punto delle politiche messe in campo dalla Regione Lazio in favore della terza età.

Partiamo da un presupposto: il Lazio è uno dei territori demograficamente con più alta percentuale di anziani e bassi tassi di natalità, con conseguente invecchiamento della popolazione. Un quadro che mette in discussione l’approccio tradizionale ai servizi socio-assistenziali e che impone alle istituzioni l’obbligo di pensare a soluzioni alternative.

Sono inoltre profondamente convinta che gli anziani siano la memoria e la storia di una comunità. Le istituzioni hanno il dovere di prendersene cura. Lo stesso principio vale per i centri anziani, luoghi di aggregazione dall’enorme valore sociale. Qui i meno giovani devono sentirsi a casa propria. Ed è compito di chi amministra lavorare perché sia davvero in questo modo. Anche su queste politiche si misura il livello di civiltà di un Paese.

Come Regione nelle scorse settimane abbiamo riproposto l’avviso pubblico “Progetto Te – Lazio per la terza età”, con uno stanziamento di 1,9 milioni. Il nostro scopo è investire sulle strutture dove gli anziani possono combattere la solitudine di cui spesso, purtroppo, sono vittime. Tra gli obiettivi su cui il progetto punta ci sono: l’incontro intergenerazionale; il contrasto all’emarginazione; la promozione dell’autosufficienza; la diffusione dell’uso di tecnologie informatiche; la conoscenza dei servizi socio-assistenziali e sanitari disponibili; la prevenzione e la tutela della salute, in collaborazione con le Asl; attività ricreative e culturali.

Siamo anche impegnati per dotare la regione di linee guida uniformi su tutto il territorio, a cui i centri anziani potranno rifarsi per adeguare i rispettivi regolamenti: abbiamo istituito il tavolo regionale dedicato, che si occuperà della redazione del documento in un’ottica di condivisione e ascolto dei territori.

Tra le più recenti iniziative, mi preme citare anche l’investimento per mezzo milione di euro sull’invecchiamento attivo. Un bando rivolto alle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative per progetti volti alla promozione del benessere delle persone anziane, nonché per il contrasto della marginalità e dell’esclusione.

Sul fronte delle politiche abitative, l’assessorato alle Politiche sociali e Welfare sta organizzando un gruppo di lavoro per il co-housing il cui compito è definire le Linee guida regionali per le forme innovative di convivenza di carattere sociale che coinvolgano i meno giovani, anche sulla base di specifici piani di qualificazione urbana e di recupero di stabili in disuso, nonché con la previsione di un canone sociale.

Nel nuovo Piano sociale “Prendersi cura, un bene comune” che abbiamo approvato dopo quasi 20 anni di attesa, sono inoltre previste numerose iniziative per una migliore integrazione dei servizi socio-assistenziali sul territorio, anche a favore della terza età, per

il contrasto all'emarginazione sociale delle categorie più fragili e la lotta alla povertà. Il faro che ha guidato l'elaborazione del provvedimento è la centralità della persona e del suo benessere in relazione alla sua individualità e al contesto di riferimento, in primis la famiglia e la comunità locale.

Gli obiettivi sono rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona, ponendo misure di contrasto alla solitudine, all'indigenza, alla disegualianza e predisponendo strumenti idonei a interventi predittivi e preventivi che consentano di anticipare le cause di esclusione sociale. Il Piano mette a disposizione 524 milioni di euro tra risorse statali e regionali per le politiche sociali a cui si aggiungono i fondi europei del Por Fse pari a 132 milioni di euro. Per il triennio 2019-2021, sul totale di 656 milioni di euro, abbiamo previsto 286 milioni di euro per l'inclusione e la disabilità; 6 milioni per la tutela degli anziani; 170 per i piani di zona; 4,5 per il terzo settore e oltre 77 milioni per il contrasto alla povertà.

L'ottica generale del Piano, come detto, è quella di mantenere il più possibile le persone nel proprio contesto di vita, favorendo il mantenimento, in particolare, dell'ambito sociale e di quello affettivo. In questo senso, grazie all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, saranno potenziati i servizi dedicati alle persone anziane, con particolare attenzione a quelli di semiresidenzialità, quali centri diurni anziani fragili e centri Alzheimer, alle persone portatrici di patologie croniche degenerative, con l'applicazione delle indicazioni del Piano nazionale della Cronicità (PNC), all'assistenza domiciliare, che sarà ampliata con l'estensione progressiva degli orari e della loro flessibilità quotidiana, e al sostegno per le famiglie ed i singoli che si avvalgono del supporto di assistenti familiari (badanti). Saranno inoltre disciplinate le modalità di riconoscimento e supporto dei caregiver familiari. Verranno quindi potenziate politiche preventive e di invecchiamento attivo, in cooperazione con i servizi di volontariato sociale.

Nell'ottica di garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio, particolare importanza rivestirà l'integrazione tra prestazioni ospedaliere, di medicina generale, specialistica ambulatoriale e l'assistenza domiciliare e sociale territoriale, al fine di contrastare il ricorso a ricoveri impropri, attraverso percorsi di dimissioni protette e forme di ospedalizzazione a domicilio, e di prevenire l'istituzionalizzazione, assicurando alla persona la permanenza nella propria abitazione.

I centri diurni, in particolare, sempre di più saranno strutture di tipo aperto in grado di fornire prestazioni di socializzazione, di aggregazione, di preservazione della vita sociale, collegati con gli altri servizi e strutture presenti sul territorio, tra cui le case della salute che svolgeranno sempre più in futuro un ruolo attivo nella gestione e nell'assistenza alla cronicità, in grado anche di fornire interventi di supporto all'assistenza domiciliare.

Le risorse stanziare in bilancio consentiranno alla Regione di rafforzare gli ottimi risultati fin qui raggiunti. Il totale degli investimenti a disposizione ammonta a circa 120 milioni di euro per il 2020, con un ragguardevole incremento negli anni considerando che nel 2018 il totale ammontava a circa 105 milioni di euro. Importi a cui vanno aggiunti i fondi nazionali e quelli europei. Nello specifico, le azioni a favore dei disabili sono rafforzate con uno stanziamento di 60 milioni, ovvero circa 3 in più rispetto al 2019, garantendo un consolidamento della figura del caregiver mentre per la sindrome dello spettro autistico sono stati destinati 6 milioni di euro.

L'investimento sulla terza età si rafforza passando da 2,5 milioni di euro a 3,5 milioni. Particolare impegno è stato dedicato al contrasto della povertà, con una serie di misure a cui sono stati assegnati circa 26 milioni di euro e alla promozione della vita indipendente con 2,3 milioni di euro erogati ai distretti.

Alla base di questi interventi c'è la convinzione della Regione che la spesa sociale non sia un costo ma un investimento per migliorare la qualità della vita delle persone. È fondamentale, in questo quadro, sostenere i centri anziani che costituiscono uno spazio decisivo per la socialità delle persone della terza età, sono uno stimolo all'invecchiamento attivo e un punto di riferimento nei quartieri delle nostre città e nei paesi. Con questo spirito e con il vostro aiuto, continueremo a lavorare con l'obiettivo di costruire un Lazio più solidale e inclusivo.

Sperando in una prossima occasione d'incontro, vi saluto e vi auguro buon lavoro.

Alessandra Troncarelli

Assessore alle Politiche sociali, Welfare ed Enti locali della Regione Lazio